BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE
6518
2

MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
6518
2
NAZ. CENTRALE
DI FIRENZE

A I

6518
2

Pio Squadrani

Ad

Antonio Fratti

Ode alcaica.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

(15 maggio 1845 — 17 maggio 1897)

RADIOSO COME L'IDEALE
PERENNE COME IL DIRITTO
STARÀ IL SUO NOME
VINCOLO D'AMORE TRA LE GENTI
SIMBOLO DI LIBERTÀ
AUSPICIO DI SOCIALE RINNOVAMENTO.

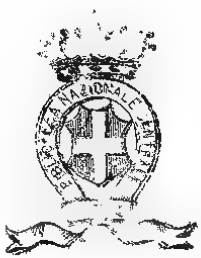
III

PIO SQUADRANI

AD

ANTONIO FRATTI

ODE ALCAICA.



CESENA
TIPOGRAFIA G. VIGNUZZI & C.
1902.

MENTRE

SI ATTENDE IN PATRIA

LA SALMA

DI

ANTONIO FRATTI

CADUTO

PER LA LIBERTÀ DELLA GRECIA

Un Cavalier che Italia tutta onora

PETRARCA.

Ode alcaica.

ODE.

Se da la Terra già sacra a Pallade,
sacra ad Apollo, sacra a la gloria,
Te or toglie amore di madre
e a la culla degli Avi ti vuole,

non ti sia grave lasciar il limpido
cielo di Grecia, nè di Leonida
la schiera magnanima e santa
che esultando in suo grembo t'accolse.

Dal suol che vanta l'eccelsa Acropoli,
cui fan corona ridente l'isole,
l'azzurra marina ed i monti,
stanza un tempo a le Grazie, a gli Dei,

deh! torna, Prode, torna a la Patria:
qui pur le Arti sublime intrecciano
un inno che sale e risuona
tra vetuste grandezze e sorriso.

Non qui il Pireo, donde nei secoli
dispiegò il volo la gloria ellenica,
non qui Eschilo, Fidia e Platone,
non di Sparta i trecento immortali;

ma il Campidoglio di storia splendido,
ma Michelangelo, Dante, Virgilio,
la Sacra Via, Quarto, Mentana
e coi Mille il Léon di Caprera.

Riedi, o Prode; raccendi gli animi:
ancor le genti nel ben discordano;
c'è ancora chi opprime, chi langue,
chi combatte per fati migliori.

Mandan le tombe de' nostri Martiri
da l'Alpi al mare rampogne e geniti,
chè al guizzo di faci sanguigne
bieche mire funestan la terra.

Perchè s' affretti l'èra dei liberi,
l'èra agognata da tanti secoli
del Vero, del Bello, del Giusto,
quale Grecia nè Roma mai vide,

Spirto gentile, reca l'indomita
virtù che scuote, che guida i popoli:
di amore, di pace fraterna
parla a quanti son uomini al mondo!

Forlì, giugno 1902.

P. SQUADRANI.

Nota

Roma, 24 aprile 1897.

Caro Federico (1)

Quando leggerai questa mia, sarò in viaggio per la Grecia. Parto per mare sino ad Atene o a Volo presso il confine turco Partono con me molti amici

. . . . . .

. . . . . .

. . Io parto con l'entusiasmo nell'anima come ne' giorni in cui ci recammo in Francia. Sé anche la guerra cessasse, almeno vedrò il Partenone e la mirabile terra che fu culla delle arti belle e che fu madre di civiltà a Roma, al mondo intero.

Da Volo e da Larissa ti scriverò.

Se per ventura non ritornerò, sarà degna la morte Gli antichi dicevano che i meritevoli erano dalla morte eletti per olocausto nelle nobili e generose battaglie. La morte per una gran causa è maggiore onore di qualunque possa ideársi. In mezzo a tanta prosa è pur bella questa intima poesia che sento come avessi vent'anni!

. . . . . .

. . . . . .

Il tuo aff.mo fr.llo

Antonio.

---

(1) *A dare un'idea dell'alto e generoso sentire del Fratti per tutto ciò che è bello, buono e grande e a conferma della sua devozione al sublime ideale, al cui trionfo consacrò tutto sè stesso, si stima opportuno riprodurre qui un brano di una sua lettera inedita, diretta a F. Rondi di Forlì, già suo compagno d'armi in Italia e in Francia, e pel quale il Fratti sentì costantemente affetto fraterno*

Il ricavato netto andrà a beneficio

dell' ORFANOTROFIO MASCHILE

di Forlì.

979,431

IN CESENA

PEI TIPI DI GIUSEPPE VIGNUZZI & C

MDCCII.

£ 0,30

6518
2

CNF